



Co-funded by  
the European Union



# Stories4Wings

## MANUALE



Selezione e analisi di valori, capacità e  
competenze



# INDICE

<b>Metodologia fondata sulla storia</b>	pagina 3
<b>Impatto</b>	pagina 5
<b>Introduzione</b>	pagina 6
<b>Valori/Abilità/Competenze</b>	pagina 9
<b>1. Resilienza</b>	pagina 9
<b>2. Lavoro collaborativo</b>	pagina 14
<b>3. Abilità nel fronteggiare l'esclusione sociale</b>	pagina 19
<b>4. Formazione professionale</b>	pagina 24
<b>5. Consapevolezza di sé</b>	pagina 30
<b>6. Cittadinanza attiva.</b>	pagina 35
<b>7. Riflessione critica</b>	pagina 40
<b>8. Competenze digitali</b>	pagina 46
<b>Conclusione</b>	pagina 54



# METODOLOGIA FONDATA SULLA STORIA

*“La metodologia narrativa è stata selezionata per il suo potere trasformativo: le storie hanno la capacità di ispirare, educare e influenzare atteggiamenti e comportamenti. Questo approccio consente ai detenuti di riflettere sulle proprie esperienze ed emozioni, favorendo empatia e comprensione, e supportandoli nello sviluppo di competenze fondamentali per il reinserimento sociale.”*

La metodologia narrativa promuove un apprendimento estremamente efficace. Si tratta di un approccio educativo informale in cui storie e narrazioni vengono impiegate per facilitare la comprensione e la memorizzazione di idee, concetti e informazioni, stimolando al contempo la partecipazione attiva e la comunicazione.

In contesti in cui gli individui sono privati della loro libertà, come le carceri, le barriere culturali, sociali ed emotive sono prevalenti. L'ambiente carcerario è complesso, ma attraverso l'apprendimento basato sulle narrazioni, i detenuti si impegnano attivamente nell'interazione con esse, permettendo loro di considerarsi partecipi nella comprensione della rilevanza del passato per il presente e per le decisioni future. Questo approccio favorisce anche la riflessione critica, incoraggiando i detenuti a mettere in discussione idee e convinzioni consolidate.

# QUALI SONO I BENEFICI DELLA METODOLOGIA NARRATIVA?

L'adozione di una metodologia narrativa esercita un'influenza notevole sull'apprendimento. Secondo El Design (n.d.) e Teachfloor (n.d.), l'apprendimento attraverso le storie presenta molteplici vantaggi, tra cui:

Maggiore partecipazione

Ottimizzazione dell'apprendimento.

Sviluppo delle competenze di pensiero critico attraverso la narrazione

- Connessione emotiva con la narrazione e i suoi protagonisti

Un'esperienza di apprendimento più gratificante e coinvolgente

- Comprensione semplificata di nuovi argomenti e concetti
- Semplificazione di temi complessi

L'accessibilità dell'apprendimento basato sulle narrazioni facilita al gruppo target la comprensione di concetti astratti e consente ai partecipanti di applicare le conoscenze acquisite sia all'interno che all'esterno dell'aula. Attraverso l'apprendimento tramite le storie, i partecipanti possono trarre insegnamenti significativi dalle esperienze altrui, favorendo una rivalutazione dei propri atteggiamenti e convinzioni, incoraggiando la crescita personale e il miglioramento individuale.

Un ulteriore vantaggio cruciale di questa metodologia è la sua natura dinamica: favorisce la partecipazione attiva, sostiene lo sviluppo delle capacità cognitive attraverso stimoli visivi ed emotivi ed incoraggia il confronto tra pari. Tali discussioni possono generare uno scambio di idee reciprocamente arricchente sia tra studenti che tra facilitatori.

Vale la pena evidenziare un ulteriore vantaggio dell'apprendimento basato sulle storie: il suo potenziale per la gamification e l'apprendimento ludico. L'integrazione della narrazione con elementi di gioco stimola la curiosità e la motivazione degli studenti, accrescendo il coinvolgimento e approfondendo l'esperienza formativa.



# IMPATTO

La privazione della libertà si traduce frequentemente in un accesso limitato all'istruzione, relegando questa fascia della società in una condizione di emarginazione rispetto allo sviluppo personale e professionale. In tale contesto, l'apprendimento si configura come uno strumento essenziale per la crescita umana e il reinserimento sociale. Attraverso narrazioni accuratamente selezionate, intendiamo generare un impatto positivo duraturo, permettendo ai detenuti di stabilire un legame emotivo con i protagonisti e le situazioni descritte, rispecchiandosi nelle esperienze condivise.

Un ulteriore elemento fondamentale del processo è l'implementazione. Questa offre una solida base di evidenze pratiche del valore dell'istruzione nel contesto reale. Applicando le conoscenze acquisite e le competenze sviluppate, i detenuti sono meglio preparati ad accedere ad ulteriori opportunità di apprendimento e a costruire sistemi che migliorino le loro possibilità di reinserimento positivo nella società. Questa dimensione pratica assicura che la loro crescita personale non sia solo teorica, ma anche un motore per un cambiamento autentico e positivo.

Per ogni valore, competenza o abilità trattata nelle diverse narrazioni, ci proponiamo di generare un impatto specifico e misurabile, completamente allineato agli obiettivi del nostro progetto. Questi valori e competenze sono concepiti non solo per favorire una trasformazione immediata, ma anche per promuovere un cambiamento duraturo, contribuendo allo sviluppo olistico dei partecipanti e al loro percorso di reinserimento. Ci aspettiamo che ogni elemento produca un impatto significativo sia all'interno che all'esterno dell'ambiente carcerario.

In definitiva, il successo di questa iniziativa sarà valutato in base ai risultati tangibili, ossia quando i detenuti saranno in grado non solo di comprendere i principi fondamentali, ma anche di applicarli nella loro vita sociale e personale.



# INTRODUZIONE

## VALORI/ABILITÀ/COMPETENZE

"Valori, competenze e abilità rappresentano tre fattori fondamentali che influenzano i risultati in vari ambiti, tra cui economia, società e, in particolare, istruzione. Nel contesto del nostro progetto, è essenziale integrare questi tre elementi nell'educazione degli adulti, soprattutto per gli educatori che operano a diretto contatto con i detenuti."

Sebbene valori, competenze ed abilità vengano frequentemente impiegati congiuntamente per raggiungere risultati ottimali, è altrettanto fondamentale comprenderne il significato individuale.

I valori affondano le radici in ciò che un individuo o un gruppo considera significativo o auspicabile, fungendo da collegamento tra le convinzioni personali e le norme sociali. Guidano le nostre azioni, stabiliscono standard e chiariscono l'importanza di determinati aspetti. In discipline come l'etica e la psicologia sociale, i valori sono percepiti come motori del comportamento. In questo contesto, i valori agiscono come principi orientativi: ad esempio, attribuire importanza alla precisione può stimolare un maggiore impegno e una maggiore attenzione ai dettagli.

I valori orientano essenzialmente il modo in cui gli educatori per adulti operanti in carcere svolgono la loro professione e influenzano il loro approccio. Gli educatori che pongono l'accento sulla riabilitazione, sull'equità o sulla crescita personale si sentono spesso motivati ad assistere i detenuti nella trasformazione delle loro vite attraverso l'istruzione. In un contesto carcerario, dove gli studenti si confrontano frequentemente con stigma e sentimenti di disperazione, la convinzione di un educatore nelle seconde possibilità può spingerlo a concentrare le lezioni sull'empowerment. Ciò potrebbe includere l'insegnamento di competenze pratiche per la vita o l'incoraggiamento all'autoriflessione. Ad esempio, attribuire valore al rispetto porta gli educatori a considerare i detenuti come studenti capaci piuttosto che come semplici criminali, contribuendo a costruire fiducia in un contesto altrimenti complesso.

La competenza, al contrario, si riferisce alla capacità di eseguire compiti in modo efficace, integrando pensiero, abilità pratiche e, talvolta, intelligenza emotiva. Essa combina conoscenze e abilità in una capacità più ampia, frequentemente valutata nell'ambito di quadri di competenze scolastici o professionali. In sostanza, la competenza può essere concepita come una capacità olistica, come ad esempio la risoluzione affidabile di problemi matematici complessi o l'affrontare sfide multiformi. Nel contesto dell'educazione penitenziaria, la competenza rappresenta la capacità complessiva dell'educatore di avere successo in questo ambiente unico e impegnativo, integrando abilità e conoscenze. Un educatore penitenziario competente va oltre il mero insegnamento: comprende le esigenze specifiche dei detenuti, naviga tra le complessità del sistema carcerario e ottiene risultati significativi, come il miglioramento dell'alfabetizzazione e un cambiamento comportamentale positivo.

La competenza implica l'integrazione di abilità didattiche con conoscenze specialistiche, come la comprensione dell'impatto del trauma sull'apprendimento, per conseguire obiettivi fondamentali, quali preparare i detenuti ad un reinserimento positivo dopo il rilascio. Nella pratica, la competenza si manifesta quando gli educatori riescono a coinvolgere costantemente gli studenti, nonostante gli ostacoli persistenti, tra cui distrazioni, restrizioni e carichi emotivi legati al contesto carcerario.

L'abilità, al contrario, è una competenza specifica e tangibile che si sviluppa attraverso l'apprendimento e la pratica.

Le competenze rappresentano gli strumenti specifici impiegati dagli educatori per insegnare in modo efficace all'interno del carcere. Queste possono comprendere abilità pratiche come la capacità di spiegare concetti complessi in termini semplici, gestire una classe con studenti eterogenei o sviluppare piani di lezione che siano funzionali nonostante risorse limitate. In un contesto carcerario, possono risultare necessarie anche competenze quali la gestione dei conflitti o l'adattamento a rigide norme di sicurezza. Ad esempio, un educatore esperto in comunicazione può superare le barriere con i detenuti che potrebbero mostrarsi scettici o riluttanti, rendendo l'apprendimento più coinvolgente nonostante le sfide del contesto.

In carcere, questi tre aspetti si influenzano reciprocamente. I valori di un educatore (ad esempio, la convinzione che l'istruzione riduca la recidiva) lo motivano a sviluppare competenze (come l'insegnamento della preparazione al lavoro) e a costruire abilità (come la gestione di un programma professionale di successo). Il contesto carcerario - caratterizzato da rischi elevati, tempo limitato e bisogni complessi degli studenti - mette alla prova e affina tutti e tre. Ad esempio, valorizzare la pazienza potrebbe spingere un educatore a padroneggiare tecniche di de-escalation, traducendosi nella competenza di insegnare efficacemente ad un gruppo irrequieto.

In questo contesto, una situazione analoga si verifica anche per i detenuti. Questi tre aspetti si influenzano reciprocamente, così come avviene per gli educatori. Per un detenuto, l'istruzione rappresenta un'opportunità di riabilitazione, consentendo l'acquisizione di nuove competenze per migliorare le sue possibilità di reinserimento, il che lo rende più motivato a sviluppare abilità pratiche, come le tecniche di risoluzione dei conflitti, e nuove competenze, come la gestione efficace di situazioni di forte stress. Ad esempio, la capacità di vivere nella società offre ai detenuti l'opportunità di apprendere nuovi valori e competenze attraverso l'interazione con altri cittadini o associazioni.



# VALORI/ABILITÀ/COMPETENZE

## 1. RESILIENZA

La resilienza rappresenta la capacità di adattarsi con successo di fronte a minacce o disastri (Università della Pennsylvania, 2018). Essa implica la capacità di riprendersi dalle sfide e di mantenere la concentrazione nonostante le battute d'arresto. La resilienza non è una caratteristica innata; piuttosto, si sviluppa nel tempo attraverso la crescita degli individui, affinando il pensiero, le capacità di autogestione e le conoscenze. Il supporto della propria rete sociale - comprendente familiari, amici, conoscenti e altri - insieme alle credenze e alle tradizioni culturali, può rafforzare la resilienza, assistendo gli individui nell'affrontare le difficoltà della vita. Alcune persone possiedono naturalmente i tratti della personalità, le competenze e i punti di forza necessari per la resilienza, mentre altre possono mancare di queste qualità e risultare più vulnerabili a sentirsi sopraffatte in situazioni difficili. Pertanto, sviluppare la resilienza costituisce un'abilità fondamentale.

Le continue sfide della vita richiedono alle persone di adattarsi, mantenere la motivazione e proseguire nella realizzazione dei propri obiettivi. Sviluppare la resilienza consente di affrontare gli ostacoli futuri con sicurezza.

Un elemento fondamentale per lo sviluppo della resilienza è la gestione dello stress, che contribuisce a preservare il benessere e le prestazioni sotto pressione. La resilienza favorisce una mentalità che interpreta le difficoltà come opportunità di crescita, conducendo al successo e alla realizzazione personale a lungo termine. Rafforzando la resilienza, gli individui si dotano di strumenti più efficaci per affrontare lo stress, mantenere la motivazione e conseguire i propri obiettivi nonostante le avversità.

Ciò è particolarmente fondamentale per i detenuti, i quali devono potenziare la propria resilienza per affrontare le sfide emotive e psicologiche legate alla detenzione. La resilienza consente loro di focalizzarsi sulla crescita personale e sulla riabilitazione, nonostante le circostanze avverse. In definitiva, accresce le loro opportunità di reinserimento sociale dopo il rilascio.

## **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA RESILIENZA.**

I detenuti resilienti possono essere più preparati ad affrontare lo stress e la tensione emotiva della vita carceraria, diminuendo il rischio di depressione e ansia.

Aiutare i detenuti a sviluppare una mentalità orientata alle soluzioni anziché ai problemi, permettendo loro di affrontare le sfide in modo più efficace.

I detenuti possono mostrare una maggiore propensione a mantenere la motivazione per partecipare a programmi educativi, corsi di formazione professionale e opportunità di sviluppo personale all'interno dell'istituto penitenziario.

Promuovere approcci più salutari per la gestione dello stress, che conducano a una migliore regolazione emotiva e a una diminuzione dei conflitti con altri detenuti o con il personale.

Promuovere la speranza e un senso di scopo, supportando i detenuti nella convinzione della loro capacità di trasformare sé stessi e di reintegrarsi con successo nella società dopo il rilascio.

Migliorare le competenze interpersonali, permettendo ai detenuti di sviluppare relazioni più costruttive con i loro compagni di cella e con il personale penitenziario.

I detenuti possono mostrare una maggiore propensione a partecipare a programmi di riabilitazione, i quali possono aiutarli a costruire un futuro più positivo e produttivo, riducendo così il rischio di recidiva.

# CONSEGUENZE DELLA NON APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA RESILIENZA.

I detenuti possono affrontare difficoltà nella gestione dello stress e della tensione emotiva derivanti dalla detenzione, il che può comportare problemi di salute mentale come ansia, depressione o rabbia.

Maggiore propensione a ritirarsi dalle interazioni sociali, con conseguente isolamento e sentimenti di solitudine, che possono deteriorare il benessere emotivo.

I detenuti potrebbero focalizzarsi maggiormente sulle sfide della vita in carcere, il che rende loro più arduo adattarsi, progredire o percepire opportunità di cambiamento.

Senza la capacità di gestire le emozioni e lo stress, i detenuti potrebbero incontrare maggiori difficoltà nella risoluzione dei conflitti con gli altri, il che potrebbe sfociare in comportamenti violenti o in problematiche disciplinari.

I detenuti possono percepire una mancanza di speranza riguardo al cambiamento o al miglioramento personale, il che diminuisce la loro motivazione a partecipare a programmi di riabilitazione, istruzione o formazione professionale.

Senza le competenze necessarie per adattarsi e affrontare le sfide, i detenuti potrebbero incontrare difficoltà nel reintegrarsi nella società dopo il rilascio, aumentando la probabilità di recidiva e di ritorno in carcere.

## **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARGERE.**

Supportare i detenuti nella gestione delle sfide emotive derivanti dall'isolamento e dalla libertà limitata, permettendo loro di preservare la salute mentale e la stabilità emotiva.

I detenuti resilienti mostrano una maggiore capacità di gestire i conflitti con i compagni di cella o con il personale, diminuendo così la probabilità di violenze o problemi disciplinari.

Mantenere i detenuti motivati a partecipare a programmi di riabilitazione, opportunità educative e formazione professionale, supportandoli nel loro impegno per la crescita personale e nel raggiungimento di obiettivi futuri.

Assistere i detenuti nella gestione di emozioni quali rabbia, paura o tristezza, conseguendo così un miglior controllo emotivo e interazioni più sane con gli altri.

In un contesto carcerario severo e frequentemente ostile, la resilienza permette ai detenuti di adattarsi, scoprire modalità per prosperare e coltivare una mentalità positiva nonostante le avversità.

Promuovere un senso di speranza e di scopo, permettendo ai detenuti di percepire il periodo trascorso in carcere come un'opportunità per il cambiamento e lo sviluppo personale, anziché come una condizione priva di speranza.

I detenuti resilienti possiedono una maggiore capacità di affrontare i problemi in modo costruttivo, il che agevola il superamento delle sfide della vita carceraria.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

Gli individui resilienti sono più adeguatamente preparati ad adattarsi alla vita al di fuori del carcere, affrontando le sfide connesse alla ricerca di un alloggio, di un impiego e al ricongiungimento con la famiglia o la comunità.

Supportare gli ex detenuti nella gestione dello stress, dell'ansia e dell'incertezza mentre si confrontano con la loro nuova vita.

Gli individui resilienti tendono a rimanere più fedeli ai propri obiettivi personali, come mantenere un impiego, evitare difficoltà o proseguire gli studi, nonostante le sfide che potrebbero affrontare.

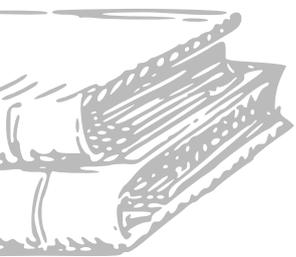
Aiutare gli ex detenuti a resistere alla tentazione di ricadere in vecchie abitudini o comportamenti criminali, poiché è più probabile che considerino gli insuccessi come opportunità di crescita anziché come motivi per arrendersi.

Gli individui resilienti sono in grado di gestire le proprie emozioni in modo più efficace, evitando che la frustrazione o la rabbia compromettano i loro sforzi per mantenersi sulla giusta via.

Promuovere competenze superiori nella comunicazione e nella risoluzione dei problemi, fondamentali per ristabilire i legami con la famiglia, gli amici e la comunità dopo il rilascio.

Gli ex detenuti resilienti hanno una maggiore propensione a cercare e beneficiare di programmi di supporto, come consulenza, formazione professionale o tutoraggio, essenziali per un reinserimento efficace.

Mantenendo un atteggiamento ottimista e continuando ad adattarsi alle nuove sfide, gli ex detenuti resilienti hanno maggiori probabilità di conseguire il successo a lungo termine e di condurre una vita soddisfacente.



## 2. COLLABORAZIONE DI GRUPPO

Il lavoro di squadra si riferisce agli sforzi collaborativi di individui che operano insieme per raggiungere un obiettivo comune, in cui ciascun membro apporta le proprie competenze, conoscenze e impegno. Comporta comunicazione, supporto reciproco e coordinamento, e ogni persona fa affidamento sugli altri per completare il proprio compito in modo efficace.

Gli elementi fondamentali del lavoro di squadra comprendono cooperazione, rispetto, fiducia, risoluzione dei problemi e obiettivi condivisi. Favorisce un senso di responsabilità e di impegno collettivo, incoraggiando gli individui a gestire le differenze e a collaborare per un risultato comune.

L'educazione degli adulti in carcere può ottenere notevoli vantaggi dall'integrazione del lavoro di squadra, fornendo ai detenuti l'opportunità di acquisire competenze di vita fondamentali, migliorare il loro apprendimento e favorire la crescita personale.

Il lavoro di squadra in un contesto educativo permette ai detenuti di affinare le proprie capacità di comunicazione, cooperazione e risoluzione dei conflitti, essenziali per il processo di riabilitazione. Inoltre, favorisce lo sviluppo della fiducia in se stessi e della resilienza emotiva, preparando i detenuti al reinserimento nella società dopo il rilascio.

Applicando i principi del lavoro di squadra, i programmi di istruzione carceraria non solo arricchiscono le esperienze di apprendimento, ma offrono anche ai detenuti le competenze necessarie per avere successo nella vita sociale e professionale dopo il rilascio.

## **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DEL LAVORO DI GRUPPO**

Aiutare le persone detenute a sviluppare competenze sociali quali l'ascolto attivo, l'empatia e la collaborazione, fondamentali per il loro reinserimento nella società.

Far parte di un team insegna ai detenuti ad assumersi le proprie responsabilità, potenziando la loro autodisciplina e il loro senso di responsabilità.

Promuovere la cooperazione, attenuando le tensioni e favorendo relazioni costruttive, contribuendo così al mantenimento della pace sia all'interno che all'esterno del carcere.

Migliorare la capacità dei detenuti di affrontare problemi e conflitti, preparandoli per le sfide future.

Il lavoro di squadra efficace suscita sentimenti di orgoglio e realizzazione, potenziando l'autostima e la sicurezza dei detenuti.

Le attività di gruppo supportano i detenuti nell'acquisizione di nuove competenze professionali, educative e personali, ampliando le loro opportunità di impiego o di proseguire gli studi dopo il rilascio.

Preparare i detenuti al reinserimento attraverso l'insegnamento della collaborazione in contesti strutturati, analoghi a situazioni lavorative reali.

Fornire supporto emotivo, riducendo l'isolamento e promuovendo un senso di appartenenza, che contribuisce al benessere mentale e alla riabilitazione.

# **CONSEGUENZE DELLA MANCATA APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DEL LAVORO DI GRUPPO**

La carenza di interazione può aggravare la solitudine e le problematiche di salute mentale.

Si registrano minori opportunità di sviluppare competenze fondamentali quali l'ascolto e la risoluzione dei conflitti.

Senza ruoli di squadra, i detenuti potrebbero incontrare difficoltà nel mantenere un senso di responsabilità e nell'esercitare autodisciplina.

La carenza di cooperazione può generare rivalità e tensioni all'interno dell'istituto penitenziario.

Senza il successo del team, i detenuti potrebbero perdere l'opportunità di sviluppare la propria autostima.

Minori opportunità di acquisire competenze professionali o sociali, con conseguenti restrizioni alle opportunità post-rilascio.

La carenza di esperienza nel lavoro di squadra complica l'adattamento all'ambiente sociale e professionale dopo il rilascio.

Senza un team, i detenuti potrebbero percepirsi trascurati e affrontare difficoltà emotive.

## **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.**

Supportare i detenuti nello sviluppo della comunicazione, dell'ascolto attivo e dell'empatia, elementi fondamentali per interazioni positive sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario.

Lavorare in squadra promuove la responsabilità delle proprie azioni, consolidando l'autodisciplina e il senso di responsabilità, elementi fondamentali per la riabilitazione.

Contribuire a diminuire rivalità e tensioni, promuovendo un ambiente carcerario più sereno.

Il successo negli sforzi collettivi accresce la fiducia in se stessi e l'autostima dei detenuti, stimolandoli a perseguire ulteriori cambiamenti positivi.

Collaborare con gli altri permette ai detenuti di acquisire competenze nel problem-solving e nella risoluzione dei conflitti, fondamentali per affrontare le sfide future.

Offre l'opportunità di acquisire nuove competenze professionali, educative e interpersonali, migliorando così la loro occupabilità e la preparazione al reinserimento.

Far parte di un team fornisce supporto emotivo e cameratismo, contribuendo a far sentire i detenuti meno isolati e più connessi con gli altri.

Il lavoro di squadra riflette gli ambienti professionali reali, supportando i detenuti nello sviluppo delle competenze necessarie per un reinserimento efficace nella società e nel mercato del lavoro.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

Hanno acquisito competenze sociali essenziali, quali la comunicazione, l'empatia e la collaborazione, che facilitano la creazione di relazioni positive e il reinserimento nella società.

La responsabilità acquisita attraverso il lavoro di squadra li sostiene nell'assumersi la responsabilità delle proprie azioni nella vita personale, professionale e nella comunità.

Le competenze di problem-solving e gestione dei conflitti acquisite in carcere li supportano nell'affrontare le sfide del nuovo contesto senza ricorrere all'aggressione o all'isolamento.

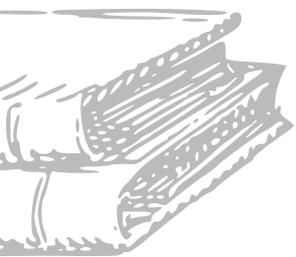
Le esperienze di lavoro di squadra offrono competenze trasferibili quali cooperazione, leadership e gestione del tempo, rendendole particolarmente desiderabili per i datori di lavoro.

Le esperienze lavorative positive e di successo in team accrescono la loro fiducia, supportandoli nell'affrontare nuove sfide dopo il rilascio.

I legami instaurati attraverso il lavoro di squadra offrono sostegno emotivo e un senso di appartenenza, contribuendo a ridurre il rischio di recidiva.

L'esperienza di lavoro di squadra all'interno del carcere li prepara alle dinamiche del contesto lavorativo, dove la collaborazione risulta frequentemente essenziale.

Sviluppando competenze vitali e resilienza emotiva attraverso il lavoro di squadra, gli ex detenuti sono più preparati ad affrontare la vita post-rilascio e a diminuire la probabilità di recidiva.



### **3. ABILITÀ DI AFFRONTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE**

Studi hanno dimostrato che i pregiudizi sociali nei confronti dei detenuti ostacolano il processo di reintegrazione nella vita sociale e diminuiscono il tasso di successo dopo il rilascio. Gli ex detenuti socialmente esclusi presentano una maggiore probabilità di recidiva e di ritorno in carcere. Il supporto della comunità è fondamentale per aiutare i detenuti a ricominciare dopo il rilascio e a mantenersi lontani dalla criminalità. I detenuti meritano la seconda possibilità che la società offre loro. È essenziale che i detenuti ricevano servizi di assistenza sociale dal momento del loro ingresso in carcere fino al rilascio. Questi requisiti possono riguardare sia la vita pre-condanna che quella post-rilascio di un detenuto.

Questi bisogni comprendono: supporto finanziario, relazioni familiari, servizi sanitari, attività educative, attività sociali, alloggio, occupazione, integrazione familiare e vita sociale.

Migliorare tali necessità può avere un impatto positivo sulla vita di un detenuto. È essenziale soddisfare i bisogni di supporto sociale e accettazione dei detenuti per prevenire la recidiva e permettere loro di diventare individui utili e autosufficienti dopo il rilascio.

# **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA CAPACITÀ DI AFFRONTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE.**

Sviluppare questa competenza può condurre ai seguenti risultati favorevoli:

La possibilità di reintegrarsi nella vita sociale con il supporto della famiglia, affrontando le difficoltà non in solitudine, ma con l'assistenza dei propri cari.

Poter usufruire dei servizi educativi alle stesse condizioni degli altri individui,

Avere l'opportunità di ampliare la propria rete di amicizie e affari attraverso la partecipazione ad attività sociali,

Possedere un'abitazione che soddisfi le proprie necessità di alloggio, cibo e bevande.

Iniziando a lavorare, l'individuo può conseguire la libertà finanziaria e proseguire la propria vita senza dover dipendere dagli altri.

Ricostruire i legami con la propria famiglia o avere l'opportunità di proseguire la propria vita creando una nuova famiglia.

# **CONSEGUENZE DELLA NON APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA CAPACITÀ DI AFFRONTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE.**

Potrebbero manifestarsi i seguenti problemi:

Affrontando da sola, senza il supporto della famiglia, le problematiche relative alla partecipazione sociale e le nuove difficoltà che questa situazione genererà.

- Non riuscire a sfruttare le opportunità educative come gli altri membri della società, incontrare difficoltà nel mantenere il passo con le condizioni in evoluzione.

L'isolamento che può derivare dall'assenza di partecipazione ad attività sociali e la solitudine che tale situazione comporterà.

L'incremento dei senzatetto e il ricorrente coinvolgimento nella criminalità, derivante dalla vita di strada, possono generare numerose situazioni sfavorevoli.

Per ottenere i mezzi per vivere, deve intraprendere ulteriori occupazioni o commettere nuovamente reati.

Possibilità di incremento dell'esclusione sociale a causa di fattori quali la solitudine e l'adesione a organizzazioni criminali.

# **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.**

- Sviluppo delle competenze relazionali: favorisce l'emergere dell'empatia, della comunicazione efficace, della definizione dei confini e delle abilità nella risoluzione dei conflitti. - Riduzione della percezione di solitudine ed isolamento: potenziamento della capacità di connettersi e comunicare con gli altri, affrontando così la sensazione di solitudine.

Gestire la depressione e l'ansia: avere la capacità di prevenire l'insorgere di potenziali problemi di depressione.

Gestire problematiche legate alla bassa autostima e all'autoefficacia: sviluppare la capacità di affrontare i conflitti e le disconnessioni che possono emergere a causa di difficoltà comunicative.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

Una partecipazione più rapida alla vita sociale e il conseguimento dell'accettazione sociale in un lasso di tempo ridotto grazie al supporto familiare.

Eliminare potenziali problemi futuri derivanti da malattie attraverso l'accesso ai servizi sanitari.

La possibilità di crescita personale e professionale mediante l'impiego di opportunità educative e l'integrazione nella vita comunitaria e nel mercato del lavoro in costante evoluzione.

Raggiungere più rapidamente l'armonia e l'accettazione sociale mediante attività sociali.

Coinvolgimento nella vita familiare, possedendo un'abitazione e prevenendo il rischio di ricadere nella criminalità.

Avere un impiego e la possibilità di proseguire la propria vita in modo autonomo.

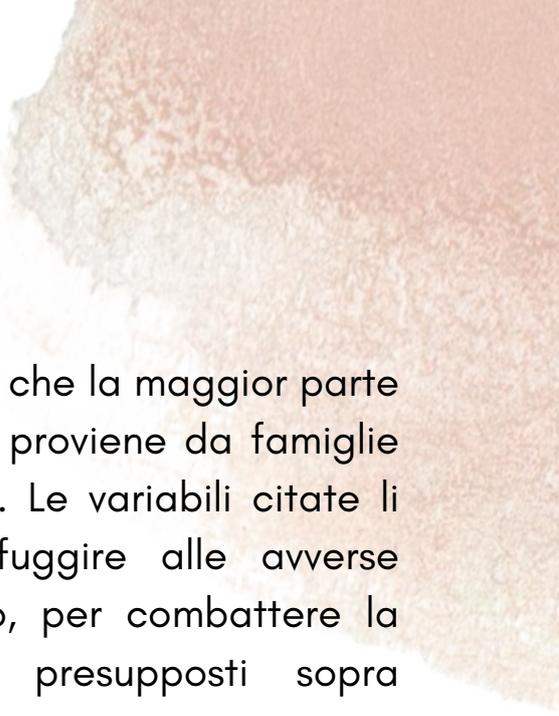


## 4. FORMAZIONE PROFESSIONALE, OTTENIMENTO DI UNA PROFESSIONE

Nel corso della storia umana, le società hanno intrapreso notevoli sforzi per preservare il loro funzionamento attuale. Tale impegno ha comportato la punizione, in vari modi, degli individui che disturbano l'ordine sociale. L'obiettivo principale delle punizioni è stato quello di garantire che gli altri membri della società si astenessero da comportamenti che compromettono l'ordine sociale.

L'azione fondamentale da intraprendere per integrare nella società gli individui considerati parte di un gruppo a rischio è garantire loro l'acquisizione di competenze professionali coerenti con un percorso formativo specifico, contribuendo così al valore aggiunto dell'economia. L'attuale concezione dell'esecuzione, che si propone di reintegrare i detenuti nella società e di sostenere la loro partecipazione al mercato del lavoro nel rispetto del principio di pari opportunità, rappresenta una visione per progetti finalizzati a preparare i detenuti alla vita sociale sotto gli aspetti psicologici, professionali ed economici.

In definitiva, il crimine rappresenta il risultato dell'interazione sociale. Pertanto, il criminale non è un malato, salvo rare eccezioni, ma una persona comune. In questo contesto, la domanda da porsi è: "Chi non rispetta le regole e per quali motivi?". La risposta a tale interrogativo contribuisce a comprendere il funzionamento della società e a elaborare politiche sociali capaci di affrontare le problematiche sociali.



Esaminando i risultati della ricerca, si evidenzia che la maggior parte dei detenuti non possiede un impiego stabile, proviene da famiglie disfunzionali e affronta difficoltà economiche. Le variabili citate li spingono a comportamenti criminali per sfuggire alle avverse condizioni in cui versano. In questo contesto, per combattere la criminalità, è fondamentale rimuovere i presupposti sopra menzionati.

In altre parole, mentre all'individuo viene offerta l'opportunità di ricevere sostegno sociale, gli viene anche concessa la possibilità di raggiungere l'autosufficienza finanziaria. Sebbene il lavoro rappresenti una risorsa finanziaria essenziale per il proseguimento della vita, può essere considerato anche un meccanismo di risorse che genera un senso di adeguatezza per la persona. È importante notare che, grazie al lavoro, oltre a consentirgli di guadagnarsi da vivere, di sentirsi a casa e di essere autosufficiente, il lavoro offre anche un'identità e uno status.

# CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI UNA PROFESSIONE.

I risultati potenziali che potrebbero verificarsi sono i seguenti:

Mantenimento del benessere fisico e mentale.

Purificazione dai sensi di colpa.

Integrazione nella vita sociale.

Evitare di commettere ulteriori reati.

Sviluppare un senso di responsabilità nei confronti della famiglia e della società.

Ottenere l'autonomia economica.

Essere in grado di provvedere a se stessa e alla propria famiglia.

Continuare a esistere come membro attivo della società.

Aumento dell'**autoefficacia**.

Gestire le emozioni di paura e impotenza.

Riduzione della sensazione di disperazione riguardo al futuro.

# **CONSEGUENZE DELLA MANGATA APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ACQUISIZIONE DI UNA PROFESSIONE.**

Le conseguenze avverse che potrebbero manifestarsi possono includere:

Hanno difficoltà a reintegrarsi nella comunità.

Aumento del rischio di recidiva.

Violazione della legge e comportamento inadeguato di conseguenza.

Deterioramento della salute fisica e mentale.

La perdita del senso di responsabilità nei confronti della famiglia e della società.

La conseguenza dell'incapacità di provvedere alla propria famiglia.

Perdita dell'indipendenza economica.

Incapacità di liberarsi dai sensi di colpa.

Incapacità di diventare un membro attivo della società.

Perdita del senso di idoneità.

Scomparsa della sensazione di contemplare il futuro con ottimismo.

## **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.**

I potenziali effetti sui detenuti saranno i seguenti:

Contribuirà a salvaguardare la loro salute fisica e mentale.

Contribuirà alla crescita personale dei detenuti.

Contribuirà in modo positivo allo sviluppo del senso di responsabilità verso la famiglia e la società.

Contribuirà allo sviluppo delle competenze comunicative e collaborative.

Li aiuterà a sentirsi a casa e a percepirsi adeguati.

Contribuirà in modo significativo a diminuire il senso di solitudine.

Aumenterà l'autoefficacia dei detenuti.

Contribuirà a diminuire i sentimenti di paura e impotenza.

Eviterà l'insorgere di situazioni di irresponsabilità e alienazione.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

È probabile che si verifichino le seguenti circostanze sfavorevoli:

Aumento della percezione di solitudine, paura e impotenza.

Mancanza di autostima.

Aumento dell'ansia per l'ignoto.

Sfiducia nell'autorità.

Perdita di fiducia nel futuro.

Diminuzione dell'autostima.

Irresponsabilità e disconnessione.

Aggressività e spietatezza.

Disgregazione dell'identità e ipersensibilità.

La manifestazione di allucinazioni, paranoia e tendenze suicide.

Problemi di comunicazione e interazione.

Emergere di apatia e di insensibilità emotiva.



## 5. CONSAPEVOLEZZA DI SÉ STESSO

L'autoconsapevolezza rappresenta la capacità di riconoscere e comprendere i propri pensieri, bisogni, valori e comportamenti, nonché gli effetti che questi hanno su di sé e sugli altri. Si tratta di un processo che consente di sviluppare una profonda comprensione della propria identità, dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento, facilitando scelte più consapevoli e una maggiore autoregolamentazione.

I principali elementi sono:

Comprendere e identificare le proprie emozioni, differenziando tra emozioni transitorie e stati d'animo più persistenti.

Autovalutazione e consapevolezza dei propri punti di forza, talenti, competenze e debolezze.

Essere consapevoli di ciò che è fondamentale per sé stessi, comprendere le motivazioni alla base delle proprie scelte e azioni.

Consapevolezza del proprio comportamento e del suo impatto sugli altri, comprensione di come le proprie azioni influenzano le altre persone, adattamento del comportamento per ottimizzare le relazioni interpersonali.

Evitare valutazioni eccessivamente severe o indulgenti su se stessi, promuovendo una sana autostima.

Affrontare lo stress e le avversità con resilienza.

# **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELL'AUTOCONSAPEVOLEZZA.**

La consapevolezza di sé permette di riconoscere e gestire le proprie emozioni in modo più efficace, adottando comportamenti adeguati in diverse circostanze.

Questa competenza agevola l'adattamento del comportamento ai contesti.

Con una maggiore consapevolezza di sé, gli individui possono sviluppare relazioni più sane, comunicare in modo più efficace e affrontare le sfide con resilienza.

Nel contesto lavorativo, potenzia le competenze di leadership, promuove l'adattabilità e migliora la collaborazione, incoraggiando l'empatia e l'auto-riflessione.

La consapevolezza di sé promuove una crescita personale costante, assistendo gli individui nell'allineare le proprie azioni ai propri valori e obiettivi.

La consapevolezza di sé rappresenta un elemento cruciale per conseguire il successo, la realizzazione personale e il benessere complessivo.

# **CONSEGUENZE DELLA MANCATA APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELL'AUTOCONSAPEVOLEZZA.**

Senza una chiara comprensione delle proprie emozioni, dei propri punti di forza e di debolezza, gli individui potrebbero incontrare difficoltà nel prendere decisioni informate, nel costruire relazioni sane o nel gestire efficacemente lo stress.

Una limitata consapevolezza di sé può condurre a errori ricorrenti, conflitti interpersonali e a una stagnazione nella crescita personale.

Sul luogo di lavoro, una limitata consapevolezza di sé può condurre a una leadership inefficace, a problematiche comunicative e a difficoltà nell'accogliere il feedback.

La carenza di consapevolezza di sé può ostacolare gli individui nel raggiungimento del loro pieno potenziale e nel condurre una vita soddisfacente.

# IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.

Assistere i detenuti nell'assumersi la responsabilità delle proprie azioni passate e nel dedicarsi alla crescita personale e alla riabilitazione, supportandoli nella comprensione delle proprie emozioni, comportamenti e schemi di pensiero.

Consentire loro di gestire lo stress, risolvere i conflitti in modo più efficace, sviluppare empatia verso gli altri e costruire relazioni più soddisfacenti.

Favorire il processo di riabilitazione migliorando la relazione con il personale educativo.

Promuovere la resilienza emotiva, la crescita personale e maggiori opportunità di reinserimento nella società.

Aiutare i detenuti a preservare relazioni personali e familiari al di fuori del contesto carcerario.

Contribuire la facilitazione all'orientamento professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

# IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO

Contribuisce a diminuire il rischio di recidiva, poiché gli individui che comprendono i propri fattori scatenanti e le proprie motivazioni sono più preparati a compiere scelte di vita positive.

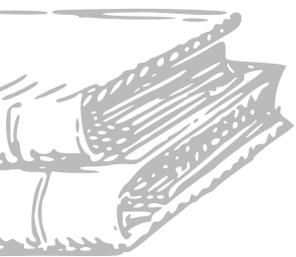
Promuove opportunità lavorative più ampie.

Sviluppare l'autodisciplina e le capacità comunicative che potenziano l'occupazione lavorativa. Consente inoltre di effettuare scelte di carriera coerenti con i propri interessi e inclinazioni.

Aiuta a pianificare un percorso di vita a lungo termine, ottimizzando il processo decisionale attraverso la comprensione degli errori passati.

Migliora la regolazione emotiva, facilitando una gestione più efficace dello stress, della rabbia e della frustrazione dopo il rilascio.

Aiuta a consolidare legami più solidi e positivi con la famiglia, gli amici e la comunità, favorendo relazioni più funzionali. Quando necessario, permette di ripristinare i rapporti familiari che spesso si deteriorano a causa della detenzione.



## 6. CITTADINANZA ATTIVA

La cittadinanza attiva rappresenta la capacità di un individuo di partecipare in modo consapevole, responsabile e intenzionale alla vita della comunità, contribuendo al benessere collettivo e alla salvaguardia dei diritti e dei doveri civici. Essa si esprime attraverso l'impegno sociale, politico, economico e culturale, con l'intento di migliorare la società in cui si vive.

Questa competenza comprende:

Conoscere la Costituzione, le leggi e le istituzioni democratiche, nonché essere informati sui diritti fondamentali e sulle responsabilità individuali verso la comunità.

Agire nel rispetto delle normative e favorire una cultura della legalità.

Partecipare ad attività di volontariato e solidarietà, promuovendo iniziative per l'inclusione sociale e la salvaguardia ambientale.

Sviluppare il pensiero critico e la responsabilità etica, analizzando le informazioni in modo autonomo e critico; contrastando la disinformazione e l'ingiustizia sociale.

Riconoscere l'importanza della diversità e del rispetto reciproco, contrastare la discriminazione culturale e sociale.

Adottare comportamenti responsabili nei confronti del pianeta, favorendo azioni di salvaguardia ambientale e consumi sostenibili.

# **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA CITTADINANZA ATTIVA.**

La competenza di cittadinanza attiva promuove una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini, nonché dei mezzi attraverso i quali possono proteggere e rivendicare i propri diritti.

Implicano la valorizzazione del senso di responsabilità individuale nei confronti della comunità, attraverso il rispetto della legge, del bene comune e delle norme della convivenza civile, contribuendo attivamente al benessere collettivo.

Essere un cittadino attivo potenzia le capacità di pensiero critico, permettendo un'analisi efficace delle questioni sociali e politiche.

Attraverso la partecipazione attiva, si potenzia l'abilità di esprimere in modo chiaro le proprie opinioni e idee, affinando le competenze comunicative e di leadership.

Ha un'influenza positiva sull'autopercezione e sul senso di realizzazione personale, poiché permette di contribuire a cause che stanno a cuore e che hanno un impatto sugli altri.

Influisce pertanto sulla crescita personale e sulla fiducia in se stessi, grazie alla capacità di essere più proattivi, responsabili e coinvolti.

# **CONSEGUENZE DELLA MANCATA APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELLA CITTADINANZA ATTIVA.**

La carenza di competenze di cittadinanza attiva può ostacolare il reinserimento nella società, rendendo difficile l'adattamento alle norme e alle responsabilità sociali dopo il rilascio.

Senza un senso di responsabilità civica e una minore attenzione per il bene comune, cresce la probabilità di ricadere nella criminalità dopo il rilascio.

Scarse capacità di gestione dei conflitti possono incrementare il rischio di violenza, incomprensioni e problematiche disciplinari in carcere.

Maggiore isolamento accompagnato da crescenti sentimenti di emarginazione e dalla mancanza di una rete di supporto, sia durante la detenzione che dopo il rilascio, a causa dell'incapacità di instaurare relazioni sociali positive.

Senza un senso di responsabilità civica e una minore attenzione per il bene comune, cresce la probabilità di ricadere nella criminalità dopo il rilascio.

Scarse capacità di gestione dei conflitti possono incrementare il rischio di violenza, incomprensioni e problematiche disciplinari in carcere.

Maggiore isolamento accompagnato da crescenti sentimenti di emarginazione e dalla mancanza di una rete di supporto, sia durante la detenzione che dopo il rilascio, a causa dell'incapacità di instaurare relazioni sociali positive.

# **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.**

Promuove lo sviluppo di relazioni più solide in carcere mediante una gestione efficace dei conflitti e incentivando la capacità di gestire gli incontri tra culture e lingue diverse.

Favorisce un maggiore coinvolgimento nei programmi di riabilitazione mediante la partecipazione attiva all'istruzione, alla formazione professionale e allo sviluppo personale.

Contribuisce a potenziare l'autodisciplina attraverso l'adozione di abitudini che favoriscono la crescita personale e una mentalità ottimista.

Prepara i detenuti al reinserimento sociale, consentendo loro di acquisire competenze sui diritti, le responsabilità e le aspettative della società.

Promuove il benessere mentale ed emotivo mediante lo sviluppo di un senso di scopo ed appartenenza, contribuendo a mitigare stress e frustrazione.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

Contribuisce a potenziare diverse competenze che ampliano le opportunità occupazionali e favoriscono l'integrazione nel mercato del lavoro (abilità di lavorare in team, promuovere un senso di appartenenza, ecc.)

Favorisce lo sviluppo della capacità di instaurare relazioni sociali positive, ad esempio creando legami costruttivi con i vicini e i membri della comunità, rafforzando così le reti di supporto.

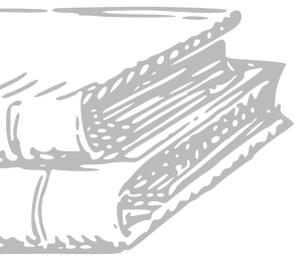
Aumenta la propensione a partecipare attivamente alle iniziative comunitarie attraverso progetti locali o attività di volontariato. Ciò contribuisce anche a superare il senso di isolamento che si può avvertire dopo il rilascio, promuovendo la creazione di reti di supporto.

Miglioramento delle competenze nella risoluzione dei conflitti, affrontando i disaccordi in modo costruttivo e pacifico.

Maggiore autonomia finanziaria: apprendere a redigere un budget, a gestire le finanze in modo legittimo e a compiere scelte economiche responsabili.

Maggiore consapevolezza politica e sociale: comprensione delle politiche, dei diritti di voto e delle opportunità di advocacy.

Maggiore empowerment personale e autostima, percezione di valore e capacità di generare un impatto positivo.



## 7. RAGIONAMENTO CRITICO

Il pensiero critico consiste nell'analisi e nella valutazione obiettiva di un problema al fine di formulare un giudizio. Comporta la capacità di pensare in modo chiaro e razionale, comprendendo le connessioni logiche tra le idee. Il pensiero critico è fondamentale per la risoluzione dei problemi, il processo decisionale e la valutazione di argomentazioni e prove.

I principali aspetti del pensiero critico sono:

**Analisi:** suddividere informazioni complesse in componenti più semplici per comprenderne la struttura e il significato. Ciò comporta l'individuazione delle idee principali, degli argomenti e delle evidenze presentate.

**Valutazione:** analizzare la credibilità, la pertinenza e la robustezza di argomentazioni e prove. Ciò comporta la distinzione tra fatti e opinioni, il riconoscimento dei pregiudizi e la valutazione dell'affidabilità delle fonti.

**Inferenza:** dedurre conclusioni basate sulle informazioni e le evidenze disponibili. Ciò comporta l'instaurazione di collegamenti logici tra concetti e la previsione di risultati o implicazioni.

**Spiegazione:** esporre in modo chiaro e conciso il proprio ragionamento e le proprie conclusioni. Ciò implica fornire una motivazione per le decisioni e giustificare i passaggi intrapresi per arrivare a una conclusione.

**Autoregolamentazione:** riflessione sui propri processi mentali e consapevolezza di pregiudizi e preconcetti personali. Ciò implica apertura al cambiamento di opinione in base a nuove evidenze e disponibilità a riconsiderare le proprie conclusioni.



Apertura mentale: essere recettivi a nuove idee, prospettive e informazioni. Ciò implica considerare punti di vista alternativi ed essere pronti a mettere in discussione le proprie convinzioni.

Problem-solving: applicare competenze di pensiero critico per identificare, analizzare e risolvere problemi. Ciò comporta la generazione di soluzioni potenziali, la valutazione della loro fattibilità e l'implementazione della strategia più efficace.

Curiosità: il desiderio di apprendere e approfondire un argomento. Ciò comporta l'atto di porre domande, ricercare nuove informazioni e mantenere la motivazione ad esplorare vari aspetti di un problema.

Creatività: pensare in modo non convenzionale e generare soluzioni innovative. Ciò comporta la combinazione delle idee in modi inediti e l'affrontare i problemi da diverse prospettive.

Comunicazione: trasmettere in modo efficace idee e argomentazioni agli altri. Ciò comprende l'ascolto attivo, la presentazione chiara delle informazioni e la partecipazione a dialoghi costruttivi.

# **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DEL PENSIERO CRITICO.**

Il pensiero critico consente di prendere decisioni più informate, analizzando tutte le informazioni disponibili e considerando diverse prospettive.

Analizzando i problemi, è possibile identificare soluzioni efficaci in modo più efficiente.

Essere in grado di esprimere chiaramente il proprio ragionamento e processo di pensiero migliora la comunicazione con gli altri, promuovendo una maggiore comprensione e collaborazione.

Promuove la consapevolezza di sé, conducendo a conclusioni più oggettive e imparziali.

L'analisi e la sintesi delle informazioni possono favorire una maggiore creatività.

Le persone che praticano il pensiero critico tendono ad assumersi la responsabilità delle proprie decisioni e azioni, poiché valutano con attenzione le implicazioni e le conseguenze.

Le abilità di pensiero critico favoriscono una comprensione più approfondita e una memorizzazione più efficace delle informazioni, rendendo l'apprendimento più produttivo e significativo.

Una comunicazione chiara e razionale, accompagnata da empatia e apertura mentale, può favorire relazioni interpersonali più sane e costruttive.

# **CONSEGUENZE DELLA NON APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DEL PENSIERO CRITICO.**

Le decisioni prive di giudizio possono fondarsi su dati incompleti o imprecisi, portando a risultati indesiderati.

Gli individui privi di pensiero critico sono più suscettibili a cadere vittime di fake news, propaganda e truffe, poiché non interrogano la credibilità delle fonti informative.

La carenza di pensiero critico può compromettere la capacità di individuare le cause profonde dei problemi e di elaborare soluzioni efficaci.

Gli individui potrebbero limitarsi a cercare informazioni che avvalorino le loro convinzioni preesistenti, il che conduce a una visione ristretta e distorta.

Argomentazioni poco fondate ed assenza di chiarezza possono generare incomprensioni e conflitti.

## IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA DETENZIONE

Il pensiero critico incoraggia l'auto-riflessione e lo sviluppo personale. I detenuti saranno più propensi a comprendere le conseguenze delle proprie azioni e ad assumersi la responsabilità di ciò che hanno fatto.

Il pensiero critico aiuta le persone a valutare le situazioni in modo più oggettivo e a considerare le conseguenze a lungo termine. Questo può portare a prendere decisioni migliori e ad acquisire maggiore controllo sulla propria vita durante la detenzione.

I detenuti che sviluppano il pensiero critico otterranno risultati migliori nei programmi educativi, nella formazione professionale e in altre attività riabilitative offerte in carcere.

Il pensiero critico può migliorare le relazioni con la famiglia, i pari e le autorità. Possono anche influenzare positivamente i loro compagni, contribuendo a creare un ambiente carcerario più solidale.

Il pensiero critico può aiutare a disinnescare i conflitti e a promuovere interazioni pacifiche tra i detenuti e con il personale.

## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

Riduzione della recidiva: il pensiero critico consente agli ex detenuti di prendere decisioni più informate e di evitare comportamenti a rischio, diminuendo così la probabilità di recidiva e di un nuovo ingresso in prigione.

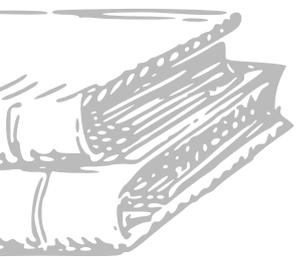
Migliore reintegrazione nella società: le competenze di pensiero critico possono supportare gli ex detenuti nell'affrontare sfide quali la ricerca di un impiego, la ricostruzione delle relazioni e l'adattamento alle norme sociali, facilitando così il processo di reintegrazione.

Migliori opportunità lavorative: il pensiero critico è una competenza altamente valorizzata nel contesto lavorativo. Gli ex detenuti dotati di tali abilità sono più preparati a risolvere problemi, adattarsi a nuove circostanze e comunicare in modo efficace, rendendo così più alta la possibilità di trovare un'occupazione.

Processo decisionale ottimizzato e maggiore fiducia in se stessi: dopo il rilascio, gli individui si trovano ad affrontare diverse sfide, come la ricerca di un alloggio, la ricostruzione di relazioni e la gestione delle finanze. Il pensiero critico permette loro di analizzare le opzioni, valutare le conseguenze, compiere scelte informate e modellare il proprio futuro, superando le difficoltà.

Contributi significativi alla comunità: gli individui con capacità di pensiero critico tendono ad impegnarsi in attività costruttive, come il volontariato, il tutoraggio o la partecipazione a programmi comunitari, apportando un contributo positivo alla società.

Resistenza alle influenze negative: il pensiero critico consente agli individui di resistere alla pressione dei pari e di evitare le influenze criminose. In tal modo, possono interrompere il ciclo di criminalità e incarcerazione.



## 8. COMPETENZA TECNOLOGICA

L'alfabetizzazione tecnologica si riferisce alla capacità di utilizzare, comprendere, valutare e interagire con la tecnologia in modo efficace e responsabile. Essa non si limita alle competenze tecniche necessarie per utilizzare dispositivi e software, ma include anche il pensiero critico e la consapevolezza etica per orientarsi nel contesto digitale. In una società contemporanea dominata dalla tecnologia, l'alfabetizzazione tecnologica è fondamentale, poiché consente agli individui di accedere alle informazioni, risolvere problemi, comunicare e partecipare attivamente a un panorama digitale in continua evoluzione.

La competenza tecnologica permette agli individui di essere utenti informati, responsabili e di utilizzare efficacemente la tecnologia in ambiti personali, educativi e professionali.

La competenza tecnologica trascende le abilità informatiche fondamentali. Comprende:

**Competenza tecnica:** abilità nell'utilizzo di hardware, software e strumenti digitali.

**Consapevolezza della sicurezza informatica:** riconoscere l'importanza di tutelare le informazioni personali e sensibili online. Identificare le minacce informatiche più diffuse (phishing, malware, hacking, ecc.).



Pensiero critico: abilità di analizzare l'affidabilità, la rilevanza e l'impatto della tecnologia.

Consapevolezza etica: riconoscere le implicazioni etiche, sociali e legali associate all'uso della tecnologia.

Adattabilità ed apprendimento continuo: abilità di apprendere ed adattarsi alle nuove tecnologie man mano che si sviluppano.

Cittadinanza digitale: comprendere le responsabilità nel contesto digitale e favorire interazioni online positive e rispettose.

# **CONSEGUENZE DELL'APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELL'ALFABETIZZAZIONE TECNOLOGICA.**

L'applicazione delle competenze tecnologiche conduce ad un empowerment, ad una maggiore efficienza, ad innovazioni e ad un utilizzo responsabile della tecnologia, permettendo agli individui di prosperare in un contesto digitale.

Conseguenze dell'implementazione dell'alfabetizzazione tecnologica:

- Maggiore produttività ed efficienza. Gli individui possono avvalersi di strumenti digitali per ottimizzare le attività, automatizzare i processi e risparmiare tempo.
- Accesso ottimizzato alle informazioni. Gli individui con competenze tecnologiche sono in grado di cercare, valutare ed utilizzare in modo efficace informazioni provenienti da fonti affidabili. Ciò conduce ad un processo decisionale e ad una risoluzione dei problemi più efficaci.
- Migliore comunicazione e collaborazione. La competenza tecnologica facilita un utilizzo ottimale degli strumenti di comunicazione digitale (e-mail, videoconferenze, app di messaggistica).
- Maggiori opportunità. L'alfabetizzazione tecnologica facilita l'accesso ad opportunità educative, professionali e imprenditoriali. Consente agli individui di partecipare all'economia digitale e di fruire di risorse di apprendimento online.



Pensiero critico e processo decisionale informato. Gli individui con competenze tecnologiche sono in grado di valutare l'affidabilità delle informazioni online e di evitare la disinformazione.

Sicurezza informatica e protezione della privacy. Comprendere la sicurezza informatica consente alle persone di salvaguardare i propri dati personali ed evitare minacce online quali phishing, hacking e furto d'identità.

Uso etico e responsabile. Gli individui con competenze tecnologiche riconoscono le implicazioni etiche delle loro azioni online, inclusi il rispetto della proprietà intellettuale e la prevenzione del cyberbullismo.

Adattabilità ed apprendimento continuo. Gli individui dotati di competenze tecnologiche sono più preparati ad adattarsi ai nuovi strumenti e alle tecnologie emergenti.

Innovazione e creatività. L'alfabetizzazione tecnologica favorisce la creatività, permettendo agli individui di impiegare strumenti digitali per la creazione di contenuti, la risoluzione di problemi e l'innovazione. Stimola la sperimentazione e l'emergere di nuove idee.

Inclusione digitale. L'implementazione dell'alfabetizzazione tecnologica favorisce l'uguaglianza di accesso alle risorse e alle opportunità digitali, contribuendo a ridurre il divario digitale. Inoltre, assicura la partecipazione dei gruppi emarginati nel contesto digitale.

# **CONSEGUENZE DELLA NON APPLICAZIONE DEL VALORE/ABILITÀ/COMPETENZA DELL'ALFABETIZZAZIONE TECNOLOGICA.**

La non applicazione delle competenze tecnologiche comporta la perdita di opportunità, la vulnerabilità ai rischi, l'inefficienza e l'esclusione dai benefici della tecnologia.

Conseguenze dell'assenza di applicazione delle competenze tecnologiche:

Accesso ristretto ad informazioni ed opportunità. In assenza di competenze tecnologiche, gli individui potrebbero incontrare difficoltà nel reperire, valutare e utilizzare le informazioni in modo efficace. Potrebbero così perdere opportunità educative, professionali e sociali disponibili online.

Inefficienza e diminuzione della produttività. L'assenza di competenze tecnologiche può comportare un uso inefficiente di strumenti e risorse, con conseguente spreco di tempo e fatica.

Vulnerabilità alle minacce informatiche. Gli individui con limitate competenze tecnologiche risultano più esposti a truffe online, attacchi di phishing, malware e furto d'identità. Potrebbero non essere in grado di proteggere adeguatamente le proprie informazioni personali o di salvaguardare i propri dispositivi.

Disinformazione e decisioni errate. In assenza della capacità di analizzare criticamente le informazioni online, gli individui si espongono al rischio di diventare vittime di disinformazione, notizie false o contenuti faziosi.

Isolamento sociale e professionale. In un mondo digitalmente connesso, l'assenza di competenze tecnologiche può condurre all'isolamento dai social network, dalle comunità professionali e dai dialoghi globali. Gli individui potrebbero incontrare difficoltà nella comunicazione o nella collaborazione efficace negli ambienti digitali.

Rischi etici e legali. La mancanza di consapevolezza riguardo all'etica digitale può comportare violazioni involontarie, quali plagio, infrazione del copyright o cyberbullismo.

Resistenza al cambiamento. In assenza di competenze tecnologiche, gli individui potrebbero opporsi all'adozione di nuove tecnologie, ostacolando così la loro crescita personale e professionale. Ciò può condurre ad una stagnazione e ad una difficoltà nel competere in un mondo sempre più dominato dalla tecnologia.

Svantaggio economico. L'assenza di competenze tecnologiche può restringere le opportunità lavorative e il potenziale di guadagno, poiché numerosi ruoli richiedono abilità digitali. Inoltre, può impedire la partecipazione alla gig economy o all'imprenditoria online.

Esclusione digitale. Gli individui privi di competenze tecnologiche possono essere esclusi da servizi fondamentali, quali l'online banking, l'assistenza sanitaria o i servizi governativi.

## **IMPATTO SUL DETENUTO DURANTE LA PERMANENZA IN CARCERE.**

L'impatto dell'alfabetizzazione tecnologica è piuttosto ridotto nelle carceri, poiché si tratta di ambienti scarsamente tecnologici e l'accesso a Internet è praticamente assente.

Tuttavia, i detenuti dovrebbero ricevere una formazione adeguata, affinché siano pronti per il reinserimento dopo il rilascio.

Se il carcere dispone di strutture tecnologiche, queste possono esercitare un notevole impatto sul detenuto:

Accesso alle opportunità educative: la tecnologia permette ai detenuti di partecipare a corsi online, formazione professionale e programmi educativi, anche durante la detenzione.

Man mano che la società si evolve verso una dimensione sempre più digitale, l'alfabetizzazione tecnologica assicura che i detenuti non vengano esclusi e possano partecipare attivamente alle attività quotidiane all'interno dell'istituto penitenziario.

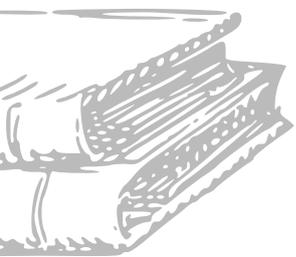
## **IMPATTO SUL DETENUTO SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO**

L'alfabetizzazione tecnologica possiede il potenziale di trasformare la vita dei detenuti, fornendo loro competenze fondamentali, migliorando il loro benessere mentale e preparandoli per la vita post-detenzione.

Sviluppo delle competenze per l'occupazione: incrementa la possibilità di trovare lavoro post-rilascio, diminuendo la probabilità di disoccupazione e di recidiva.

Maggiore cittadinanza e responsabilità digitale: diminuisce il rischio di crimini informatici e favorisce un comportamento digitale costruttivo dopo il rilascio.

Riduzione della recidiva: fornendo ai detenuti competenze, formazione e supporto, l'alfabetizzazione tecnologica affronta alcune delle cause fondamentali del comportamento criminale, diminuendo così la probabilità di recidiva.



# CONCLUSIONE

Il progetto *Stories for Wings* ha evidenziato l'importante impatto che la narrazione può esercitare all'interno del sistema penitenziario. Attraverso un approccio narrativo, abbiamo consentito ai detenuti di esplorare la propria identità, riflettere sul proprio percorso e sviluppare valori e competenze per facilitare il loro sviluppo e reinserimento nella società. Durante questo processo, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di rafforzare aspetti quali la resilienza, il lavoro di squadra e il pensiero critico, riacquistando al contempo la propria voce e scoprendo nuovi modi per avanzare. Queste storie possono essere interpretate non solo come semplici riflessioni, ma come strumenti di trasformazione, speranza e cambiamento.



## Licenza senza costi

Il prodotto sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ "Storie che cuciono le ali Erasmus+2024-1-ES01-KA220-ADU-000255317" è stato realizzato con il supporto della Commissione Europea e riflette unicamente il punto di vista dell'autore. La Commissione Europea non è responsabile del contenuto dei documenti.

La pubblicazione è rilasciata sotto la licenza Creative Commons CC BY-NC SA.



Questa licenza consente la distribuzione, il remix, il miglioramento e lo sviluppo ulteriore dell'opera, ma esclusivamente per scopi non commerciali. L'utilizzo dell'opera e di estratti da essa deve essere

È necessario citare la fonte e fornire un collegamento alla licenza, oltre a menzionare eventuali modifiche. I diritti d'autore rimangono agli autori dei documenti.

2. L'opera non può essere impiegata per finalità commerciali.

3. Se ricomponi, converti o sviluppi l'opera, i tuoi contributi devono essere pubblicati con la medesima licenza dell'originale.

*Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali contenuti.*